

Palazzo Massimo alle Colonne, di Valeria Cafà'



Scritto da Andrea Bonavoglia

01 Ott, 2007 at 12:00 AM

La copertina sobria e l'eleganza del prodotto editoriale propongono nel migliore dei modi questo volume di **Valeria Cafà**, «[...] un lavoro che, attraverso un'indagine profonda e originale sulla storia della famiglia Massimo e in particolare sulla relazione fra il progetto del suo palazzo in corso Vittorio Emanuele II a Roma e le ambizioni politiche



del committente, ricostruisce la genesi e la storia dell'ultimo capolavoro di Baldassarre Peruzzi». Così recita la motivazione del premio Ackerman, una sorta di filiazione del premio Balzan, che è stato assegnato, meritatamente, per il 2006 al libro di Cafà sul nobile palazzo romano. Si tratta quindi di un testo specialistico, destinato a un pubblico di studiosi e curato dall'editore Marsilio con il contributo del *Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio*; ciò nonostante il prezzo contenuto in relazione alla qualità, il linguaggio chiaro dell'autrice e la mole di notizie sulla famiglia e su Roma sono elementi di maggior presa e di maggior popolarità e rendono sicuramente il libro di grande interesse per molti.

La costruzione di Palazzo Massimo fu complessa e articolata in varie fasi, opera di un architetto che qui avrebbe raggiunto la sua maturazione, ma che sarebbe morto ad appena 55 anni, nel 1536, senza vedere pienamente completato il suo capolavoro. Il palazzo sorgeva nel pieno centro di Roma, nei pressi di Campo de' Fiori e di piazza Navona, in una strada che non

esiste più, la via Papalis, ed era caratterizzato dalla facciata curva, «in forma ovale» come la descrisse Vasari. In seguito, affacciato sul corso Vittorio Emanuele II da quando l'asse viario fu aperto tramite ampi sventramenti del tessuto urbano, Palazzo Massimo è progressivamente decaduto, quasi schiacciandosi su se stesso per il traffico che lo assedia e che addirittura lo priva di un normale marciapiedi davanti al bellissimo vestibolo d'ingresso. Oggi sembra in fase di rinascita, dopo anni di abbandono, ma la sua presenza nel cuore di Roma è ancora timida, leggera, evanescente.

La nascita del progetto di Peruzzi e del palazzo sono descritte passo per passo, con l'ausilio di disegni e documenti: «Tra le ragioni della facciata curva», scrive Cafà, «c'è anche l'attento studio della strada da parte di Peruzzi che abilmente si inserisce nella discussione dei maestri di strade e che finisce per guidarne le scelte. Peruzzi infatti propone un progetto che rispetta il filo imposto dai maestri di strade [...]». I dati proposti sono accurati e descritti con tenacia, per garantire la ricostruzione teorica dello stato di fatto prima della costruzione.

La famiglia principesca dei Massimo, che nei documenti risulta anche «de Maximis» e «Massimi», spacciava discendenze dal condottiero Quinto Fabio Massimo e possedeva nel rione Parione vari terreni, tanto che anche il palazzo vicino a quello di Peruzzi, detto Palazzo di Pirro, era dello stesso principe. Le complesse vicende della famiglia, del rione Parione, dell'architetto e del palazzo vengono sviscerate e documentate ampiamente da Valeria Cafà, che ci fornisce un tangibile esempio di quanto la ricerca e la passione per l'architettura possano produrre frutti di grande respiro culturale e storico.

La storia di Roma, che nel 1527 aveva subito il terribile saccheggio poi detto il Sacco di Roma, si sovrappone spesso ai contenuti artistici e tecnici, fornendoci uno spaccato ampio e rigoroso della città, vista anche nei suoi aspetti urbanistici e burocratici. Il primo Palazzo Massimo, infatti, era stato distrutto dai lanzichenecchi e il progetto di Peruzzi era destinato a ridare alla famiglia la residenza cittadina principale. Scrive Cafà: «Per la famiglia Massimo fu un momento difficile, a tratti tragico, che mise alla prova la solidità delle sue ricchezze e del suo nome e la fermezza delle sue ambizioni. Ma fra tutte le famiglie romane e non romane nell'Urbe, i Massimo furono i primi (e a lungo furono i soli) dar corso dopo il Sacco a nuovi e ambiziosi progetti di architettura [...]» (pag. 87).

La ricchezza e il rigore compositivo del volume si definiscono nelle complessive 345 pagine, illustrate in bianco e nero con grande abbondanza e chiarezza, e negli apparati conclusivi di particolare precisione anagrafica.

Scheda tecnica

Valeria Cafà, *Palazzo Massimo alle colonne di Baldassarre Peruzzi. Storia di una famiglia romana e del suo palazzo in rione Parione*, Marsilio, Venezia 2007. Dati tecnici: pagine 348 con 183 illustrazioni in b/n. ISBN: 9788831792578. Prezzo: € 39.00. Per informazioni: Marsilio editori spa, Marittima - Fabbicato 205 - 30135 Venezia, tel. 041.2406511, fax. 041.5238352. Web Site: www.marsilioeditori.it.

[Chiudi finestra](#)